

PROPOSTA DI RISOLUZIONE (iniziativa cantonale, art. 102 LGC)

Abrogazione dell'art. 64a LAMal

del 17 settembre 2007

L'art. 64a LAMal, in vigore dal 1° gennaio 2006, prevede che:

1. se l'assicurato non paga premi o partecipazioni ai costi entro la scadenza prevista, l'assicuratore deve diffidarlo per scritto, assegnargli un termine supplementare di trenta giorni e indicargli le conseguenze della mora (cpv. 2);
2. se, nonostante la diffida, l'assicurato non paga e se è già stata depositata una domanda di continuazione dell'esecuzione per debiti, l'assicuratore sospende l'assunzione dei costi delle prestazioni finché i premi e le partecipazioni ai costi in arretrato, gli interessi di mora e le spese d'esecuzione non sono stati pagati integralmente. Nello stesso tempo informa della sospensione delle prestazioni l'ufficio cantonale incaricato di vigilare sul rispetto dell'obbligo di assicurazione. Sono fatte salve le prescrizioni cantonali che prevedono una notifica ad altri uffici;
3. se i premi e le partecipazioni ai costi in arretrato, gli interessi di mora e le spese di esecuzione sono pagati integralmente, l'assicuratore deve assumere i costi delle prestazioni fornite durante la sospensione;
4. in deroga all'art. 7, gli assicurati in mora non possono cambiare assicuratore finché non hanno pagato integralmente i premi e le partecipazioni ai costi in arretrato, gli interessi di mora e le spese d'esecuzione. È fatto salvo l'art. 7 cpv. 3 e 4;
5. il Consiglio federale disciplina le modalità d'incasso dei premi e della procedura di diffida e i dettagli relativi alle conseguenze della mora.

In base a questa norma, quindi:

- in caso di mancato pagamento di premi, partecipazioni, interessi e spese esecutive, dopo diffida e deposito di una domanda di continuazione dell'esecuzione per debiti, la cassa malati può sospendere l'assunzione dei costi delle prestazioni finché tutto non venga pagato (cpv. 2);
- l'assicurato sospeso non può cambiare cassa finché non ha saldato i debiti (cpv. 4);
- quando l'assicurato riesce a saldare i debiti, la cassa malati deve assumersi tutti i costi coperti dall'assicurazione maturati durante il periodo di sospensione (cpv. 3).

La messa in pratica di questo articolo, che protegge il creditore cassa malati come nessun altro creditore nel nostro Paese, e l'alto costo dei premi di cassa malattia, calcolati per testa di abitante e non in base al reddito degli assicurati, ha gettato decine di migliaia di persone in Svizzera nella situazione di "assicurati insolventi". Si stima che il numero sia vicino a 200'000 cittadine e cittadini. Nel nostro Cantone tale cifra arriva ormai a quota 10'000 persone.

Coscienti delle implicazioni socialmente rilevanti di questa situazione, Cantoni e Comuni stanno cercando soluzioni ad un problema creato dalla Confederazione, che può però

essere risolto solo abrogando questa norma e tornando alla situazione anteriore al 1° gennaio 2006. È infatti inaccettabile che migliaia di persone che vivono nel nostro Paese risultino praticamente sprovviste di copertura sanitaria, quando tale principio è uno dei cardini della LAMal. Anche la Conferenza dei direttori dell'azione sociale chiede tale abrogazione, che in pratica è equivalsa a un travaso di costi sociali dalla Confederazione ai Cantoni.

Per queste ragioni, pur nella consapevolezza che il problema del costo dell'assicurazione malattia risiede nel suo modo di finanziamento sostanzialmente ingiusto, con la presente proposta di iniziativa cantonale si chiede che il Gran Consiglio ticinese proponga formalmente alle Camere federali l'abrogazione dell'art. 64a LAMal.

Per il Gruppo PS:
Manuele Bertoli